

Manovra, sì al Senato. Il Sap: «A rischio notti e operatività». A Roma dopo le 20 chiuderanno 19 commissariati

Maxi-tagli alla polizia, bufera sulle scorte

di Marco Pasciuti

ROMA - Seicento milioni in meno, di cui 300 già nel 2011. Dopo il miliardo tagliato dalla Finanziaria 2008. La manovra approvata ieri in Senato lascia un segno profondo sulla pubblica sicurezza: «Seicento milioni in meno, tra blocco dei carriera» e degli avanzamenti di carriera», spiegano in coro i sindacati delle forze dell'ordine. «Secondo la manovra, non sarà possibile superare il reddito 2010 per i successivi 3 anni. Così chi nel 2010 ha lavorato in ufficio o era in maternità non potrà essere utilizzato per le notti o in servizi di ordine pubblico», continua il Sap, Sindacato Autonomo di Polizia. Il Fondo di 160 milioni di euro previsto in manovra (80 per il 2011, 80 per il 2012), per le organizzazioni, non cura le ferite: «Divisi per tutti gli appartenenti alle forze dell'ordine, fanno 12 euro a testa».

Roma è il simbolo della situazione, della sicurezza che stenta presidiare le strade. Con i commissariati di Centocelle, Rai Tv, Torpignattara e Porta Pia che rischiano la chiusura, dai primi di agosto 19 altri presidi di polizia (il 50% del totale) chiuderà i battenti dopo le 20 per «ottimizzare le risorse uma-

ne e finanziarie che vanno riducendosi». Ma la situazione si riverbera ad ogni latitudine del territorio nazionale: a Napoli il questore Santi Giuffrè ha chiesto la chiusura del commissariato di San Ferdinando.

LEGGI